



IL BENESSERE
EQUO E SOSTENIBILE
DEI TERRITORI

**TRENTINO-
ALTO ADIGE/
SÜDTIROL
2025**



INDICE

Il quadro d'insieme

I risultati per dominio

SALUTE

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

BENESSERE ECONOMICO

CONDIZIONI ECONOMICHE DEGLI INDIVIDUI

RELAZIONI SOCIALI

POLITICA E ISTITUZIONI

SICUREZZA

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

AMBIENTE

INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITÀ

QUALITÀ DEI SERVIZI

RETI DI AIUTO, PERCEZIONE DI SICUREZZA,

SODDISFAZIONE PER LA VITA

Tavole

Nota metodologica

I Report regionali BesT, che l'Istat diffonde dal 2023, si presentano al terzo appuntamento con un formato più snello, in cui la lettura integrata degli indicatori del [Bes dei territori](#), svolta per ciascuna delle 20 regioni italiane e per le rispettive province, intende veicolare i «messaggi chiave» che emergono dal confronto territoriale, mettendo in luce i tratti peculiari e le dinamiche che ne caratterizzano il profilo di benessere. Per agevolare il confronto, le differenze osservate tra territori e per i diversi indicatori sono tutte espresse nella stessa scala; si considerano *vantaggi* le differenze di benessere che posizionano la regione (o la provincia) significativamente al di sopra del valore nazionale, *svantaggi* quelle che sono significativamente inferiori¹.

Gli indicatori del Bes dei territori sono coerenti con quelli analizzati nel [Rapporto Bes](#), che l'Istat diffonde fino al livello regionale, e comprendono ulteriori indicatori di benessere rilevanti per le politiche locali. Insieme ai Report BesT vengono messe a disposizione appendici statistiche, [dashboard](#) e [grafici interattivi](#). I dati BesT sono resi disponibili anche nel sistema [IstatData](#).

Nell'edizione 2025 i Report BesT si arricchiscono di importanti avanzamenti realizzati nella misurazione del benessere territoriale attraverso l'introduzione degli indicatori del reddito disponibile equivalente degli individui elaborati a partire dal Sistema Integrato dei Registri dell'Istat, e delle misure sulle reti d'aiuto, la percezione di sicurezza e la soddisfazione per la vita rilevate dal Censimento della popolazione.

Il quadro d'insieme

Nell'ultimo anno disponibile, sui 60 indicatori analizzati, 35 valori regionali collocano il Trentino-Alto Adige/Südtirol in vantaggio, ovvero su livelli di benessere significativamente superiori alla media nazionale, mentre 13 segnalano posizioni di svantaggio.

In entrambe le Province autonome i livelli di benessere relativo sono migliori della media nazionale per la maggior parte degli indicatori. Tra le due, Trento presenta il numero maggiore di indicatori in vantaggio (40, di cui 26 in forte vantaggio) e il minor numero di indicatori in svantaggio (12).

La maggiore concentrazione di posizioni di svantaggio si registra nei domini Innovazione, ricerca e creatività e Politica e istituzioni. Per il dominio Innovazione, ricerca e creatività i risultati relativamente peggiori si registrano a Bolzano/Bozen, dove la percentuale di Comuni che gestiscono interamente online l'iter per l'accesso ai servizi per le famiglie è tra le più basse in Italia. Inoltre, in questo territorio, la mobilità dei giovani laureati italiani è in perdita, come segnala il segno negativo del tasso migratorio.

All'opposto, nel dominio Benessere economico gli indicatori in vantaggio prevalgono di gran lunga su quelli in svantaggio: in particolare, l'importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici e la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti registrano risultati significativamente superiori rispetto alla media-Italia ed evidenziano una condizione migliore a Bolzano/Bozen. Anche il dominio Ambiente si caratterizza per la maggioranza di indicatori con livelli di benessere relativo superiori alla media-Italia, a cui si affianca l'assenza di indicatori su livelli più bassi: la città di Trento è al secondo posto in Italia per disponibilità di verde urbano e nel territorio provinciale si raggiunge uno dei risultati migliori per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Bolzano/Bozen si colloca tra le prime dieci province in Italia per produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

I risultati per dominio

SALUTE

Gli indicatori che evidenziano i vantaggi più significativi rispetto alla media-Italia sono la speranza di vita alla nascita (84,7 anni nel 2024, 1,3 punti in più dell'Italia), la mortalità evitabile² (14,7 per 10 mila residenti nel 2022, 2,9 punti in meno dell'Italia) e la mortalità per tumore tra le persone di 20-64 anni (6,1 per 10 mila residenti nel 2022, 1,5 punti in meno dell'Italia) ([Tavola 1](#)).

Invece la mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso tra le persone di 65 anni e più colloca la regione in una posizione di svantaggio: nel 2022 è pari a 38,6 per 10 mila residenti, sostenuta da

¹ Si veda la voce "confronto territoriale" nella nota metodologica.

² A partire dall'anno 2020 Eurostat ha incluso la mortalità da Covid-19 nella lista delle cause di mortalità evitabile (in particolare per la componente prevenibile).

Bolzano/Bozen che raggiunge 44,2 per 10 mila, cioè 8,9 punti in più rispetto all'Italia, con un incremento di 5,8 punti rispetto al 2019. Anche il tasso di mortalità per incidenti stradali dei giovani (15-34 anni) pari a 0,8 per 10 mila nel 2023 risulta più alto del dato italiano (0,6). La mortalità infantile nel 2022 risulta invece in linea con la media-Italia.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Nella regione l'unico indicatore che mostra uno svantaggio è il tasso di passaggio all'università nel 2022 (37,9 per cento), inferiore di 13,8 punti rispetto alla media nazionale (**Tavola 2**). Questo risultato dipende soprattutto dal valore molto basso registrato nella Provincia autonoma di Bolzano/Bozen (19,4 per cento), influenzato dall'elevata quota di immatricolazioni all'estero³. Tra il 2019 e il 2022, a Bolzano/Bozen si osserva comunque un aumento più consistente rispetto alla media italiana (+6,4 punti contro +0,3).

Il profilo della regione si caratterizza in positivo con Bolzano/Bozen in vantaggio e Trento in forte vantaggio per i seguenti tre indicatori: bambini di 0-2 anni che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia (26,8 per cento nel 2022; 10,0 punti in più dell'Italia)⁴; persone di 25-64 anni con almeno il diploma (73,4 nel 2024; 6,7 punti in più dell'Italia); partecipazione alla formazione continua (13,3 per cento nel 2024, +2,9 punti dell'Italia). La regione si distingue inoltre per le minori quote di studenti di terza media con competenze numeriche non adeguate (39,4 per cento nel 2024; 4,6 punti percentuali in meno che in Italia, ma 3,2 punti in più della ripartizione). L'indicatore sulle competenze alfabetiche non adeguate colloca in vantaggio la Provincia autonoma di Trento (35,0 per cento nel 2024; 4,9 punti percentuali in meno che in Italia), e in svantaggio Bolzano/Bozen (51,3 per cento), dove sono presenti tre gruppi linguistici, e oltre due terzi degli abitanti sono di madrelingua tedesca⁵.

La regione è allineata all'Italia per la partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni (94,6 per cento nel 2023): rispetto al 2019 l'indicatore registra un calo maggiore che in Italia e particolarmente concentrato nel territorio di Bolzano/Bozen (-3,3 punti percentuali) che perde il vantaggio iniziale e risulta ora in posizione di svantaggio rispetto alla media nazionale. La percentuale di laureati (29,3 nel 2024, -5,4 punti rispetto alla ripartizione) continua a mostrare un vantaggio per il territorio provinciale di Trento dove raggiunge il 33,3 per cento con un *gap* di 8,0 punti percentuali rispetto a Bolzano/Bozen, il cui valore è inferiore anche alla media-Italia.

LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

In entrambe le Province autonome i quattro indicatori sull'occupazione e la mancata partecipazione al lavoro presentano livelli di benessere superiori all'Italia. Considerando i giovani tra i 15 e i 29 anni, il tasso di occupazione e il tasso di mancata partecipazione al lavoro fanno registrare differenze rispettive di +13,1 e -16,9 punti dai valori nazionali (**Tavola 3**).

Vantaggi evidenti sono segnalati anche dal tasso di occupazione delle persone tra i 20 e i 64 anni (78,4 per cento nel 2024; 11,3 punti percentuali in più del valore dell'Italia) e per il livello di mancata partecipazione al lavoro (4,3 per cento, meno di un terzo di quello nazionale); il primo indicatore aumenta rispetto al 2019 di 1,7 punti percentuali (+3,6 in Italia), il secondo diminuisce di 2,4 punti (-5,6 in Italia).

Gli elementi di debolezza sono rappresentati dalle giornate retribuite nell'anno dei lavoratori dipendenti e dal tasso di infortuni mortali e inabilità permanente. Nel 2023 fatte pari a 100 le 312 giornate di lavoro teoriche di un dipendente occupato con continuità durante l'anno, la quota di giornate retribuite ai dipendenti assicurati Inps che hanno svolto attività lavorativa in Trentino-Alto Adige/Südtirol è il 75,8 per cento e la differenza con l'Italia (78,9 per cento), in termini assoluti, equivale a 9,7 giornate retribuite in meno; la differenza con la ripartizione (80,8 per cento) è più accentuata ed equivale a 15,6 giornate in meno. Il tasso di infortuni e inabilità permanente (12,3 per 10 mila occupati nel 2022) segnala uno svantaggio della regione rispetto all'Italia (11,0).

³ L'indicatore (Fonte Ministero dell'Istruzione; Ministero dell'Università e Ricerca) considera esclusivamente gli immatricolati in Italia. Non sono conteggiati gli iscritti presso università straniere. Ogni anno, circa il 40 per cento dei neodiplomati della Provincia autonoma di Bolzano/Bozen si immatricola nelle Università pubbliche austriache.

⁴ Per la corretta interpretazione dell'indicatore – di fonte MIUR - si tenga conto che la misura non considera l'istruzione parentale alternativa (o istruzione familiare), per la cui definizione è possibile consultare il sito: <https://miur.gov.it/istruzione-parentale>.

⁵ Istituto provinciale di statistica – ASTAT: Censimento linguistico 2024 (https://astat.provincia.bz.it/it/news-pubblicazioni-info.asp?news_action=4&news_article_id=687700)

BENESSERE ECONOMICO

Nell'ultimo anno, le due Province autonome presentano livelli di benessere migliori rispetto all'Italia nei quattro indicatori, ad eccezione della retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti a Trento (22.435 euro) che risulta inferiore a quella di Bolzano/Bozen (26.020 euro) e anche alla media-Italia (23.630) ([Tavola 4](#)).

Nel 2023 l'importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici in Trentino-Alto Adige/Südtirol è di 23.074 euro (1.337 euro in più della media italiana) e la quota di pensionati con reddito pensionistico di basso importo è pari al 5,2 per cento (3,7 punti in meno dell'Italia; -2,6 rispetto al 2019). Il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie, in diminuzione dal 2019 soprattutto nella Provincia autonoma di Trento, si attesta allo 0,2 per cento nel 2024 (0,3 punti in meno che in Italia).

Tutti gli indicatori sono in miglioramento rispetto al 2019, come nei territori di confronto.

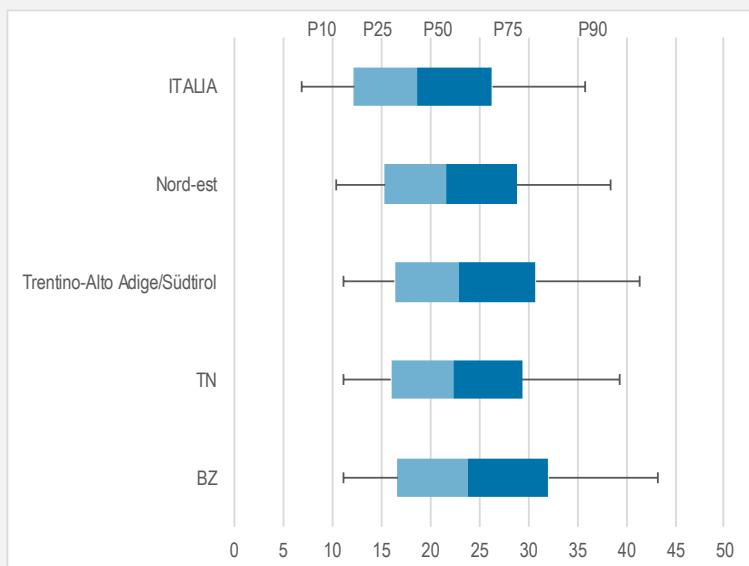


Figura – Indici di posizione (percentili) della distribuzione individuale del reddito disponibile equivalente per provincia. Trentino-Alto Adige/Südtirol. Anno 2022 (valori in migliaia di euro annui)

Fonte: Istat, Banca dati reddituale integrata (BDR-I) e Registro statistico di base degli individui delle famiglie e delle convivenze (RBI)

Nel 2022 i livelli di reddito disponibile equivalente* della regione sono superiori a quelli nazionali: il 50 per cento degli individui residenti in famiglia dispone di almeno 23.000 euro annui (P50) a fronte di un valore di 18.600 euro per l'Italia (Figura). Anche rispetto al Nord-est (mediana pari a 21.700 euro) si osservano livelli di reddito superiori, assieme ad una maggiore dispersione (distanza tra P10 e P90).

A livello provinciale, Bolzano/Bozen mostra i livelli di reddito e di dispersione maggiori: la mediana è pari a 23.800 euro, a fronte dei 22.300 euro di Trento. Provincia di Bolzano/Bozen dispone di almeno 43.300 euro (P90), contro i 39.300 euro della provincia di Trento. In entrambe le province il 10 per cento della popolazione più povera dispone al massimo di 11.100 euro annui.

^(*) Reddito attribuito a tutti i componenti familiari (anche non percettori), ottenuto come somma del reddito disponibile (al netto dell'Irpef) di tutti i percettori della famiglia divisa per la scala di equivalenza OCSE modificata. La misura si basa sulla Banca Dati Reddituale Integrata (BDR-I) che include redditi di fonte amministrativa fiscale, previdenziale e assistenziale, ma non include i redditi finanziari non presenti nelle fonti fiscali, quelli soggetti a tassazione separata, irregolari o prodotti all'estero.

RELAZIONI SOCIALI

Gli indicatori territoriali disponibili per il dominio sono la diffusione delle organizzazioni non profit e la quota di scuole accessibili (ovvero totalmente prive di barriere fisico-strutturali) e per entrambe le misure i valori della regione sono migliori della media-Italia (**Tavola 5**). Nonostante la riduzione registrata dal 2019 soprattutto nella Provincia autonoma di Bolzano/Bozen, le organizzazioni non profit in Trentino-Alto Adige/Südtirol nel 2022 (108,1 per 10 mila abitanti) sono molto più diffuse che in Italia (61,0).

Nella Provincia autonoma di Bolzano/Bozen, nel 2024, solo il 44,9 per cento delle scuole possiede tutte le caratteristiche a norma (ascensori, bagni, porte, scale) e dispone di rampe esterne e/o servoscala; si tratta comunque di una quota superiore sia al valore Italia (40,5 per cento) sia alla media della ripartizione (43,3).

POLITICA E ISTITUZIONI

Nell'ultimo anno, nel confronto con l'Italia, lo svantaggio più marcato per la regione riguarda la quota di donne elette nelle amministrazioni comunali (nel 2024, 32,0 per cento a Trento e 27,1 per cento a Bolzano/Bozen, a fronte del 34,1 per cento della media-Italia) (**Tavola 6**). Nello stesso anno anche la quota di amministratori comunali con meno di 40 anni risulta inferiore alla media Italia (25,5 per cento) nella Provincia autonoma di Bolzano/Bozen (22,9 per cento) ma è invece superiore in quella di Trento (28,2).

La partecipazione alle elezioni europee del 2024 in Trentino-Alto Adige/Südtirol (47,0 per cento) risulta in forte calo rispetto al 2019 (-12,9 punti) e si colloca sotto la media-Italia di 2,8 punti, mentre nell'anno prepandemico la superava di 3,8. Nel 2024, l'indice di affollamento delle carceri mostra una forte differenziazione tra le due Province autonome: a Trento l'occupazione è inferiore alla capienza (84,1 per cento), mentre a Bolzano/Bozen si evidenzia un forte sovraffollamento (137,5). Rispetto al 2019, l'indicatore è aumentato in entrambe le province, +3,9 punti a Trento e +12,2 punti a Bolzano/Bozen, con quest'ultima che risulta ora in svantaggio rispetto alla media nazionale.

In merito all'autonomia finanziaria degli Enti locali, la capacità di riscossione delle Province Autonome di Bolzano/Bozen e Trento è pari al 94,3 per cento nel 2022 e supera di quasi 8 punti percentuali il valore dell'Italia⁶. Lo stesso indicatore calcolato per i Comuni si attesta al 73,1 per cento e indica una capacità di riscossione delle Amministrazioni comunali della regione più bassa della media del Nord-est (-5,6 punti percentuali) e in linea con quella dell'Italia. In questo caso si rilevano ampie differenze territoriali: per i Comuni del territorio di Bolzano/Bozen l'indicatore (77,3 per cento, in lieve peggioramento rispetto al 2019) supera la media-Italia, mentre per le Amministrazioni comunali del territorio di Trento, nonostante un lieve miglioramento rispetto al 2019, si ferma al 67,7 per cento, più di 6 punti al di sotto della media nazionale.

SICUREZZA

Nel confronto con l'Italia i livelli di benessere sono migliori soprattutto per i reati predatori. Nel 2023 le denunce di borseggio sono pari a 98,8 per 100 mila abitanti, meno della metà che in Italia, e diminuiscono dal 2019 di 30,6 punti (in controtendenza con l'Italia, +7,2), trainate, a livello provinciale, dalla diminuzione di Bolzano/Bozen (-63,4); si rafforza conseguentemente il vantaggio rispetto all'Italia che la regione già aveva nel 2019. Le denunce di furto in abitazione ammontano a 189,4 per 100 mila abitanti (60,9 punti al di sotto della media-Italia e 127,3 rispetto alla ripartizione), diminuiscono rispetto al 2019 più che in Italia (-55,5 nella regione, -26,5 in Italia) e in maniera più pronunciata nella Provincia autonoma di Trento (-70,4) che risulta ora in posizione migliore (**Tavola 7**).

Le denunce per rapina ammontano a 30,3 per 100 mila abitanti, circa un terzo in meno rispetto all'Italia e, a differenza degli altri reati predatori, sono in aumento dal 2019 (+9,4 punti, +7,0 in Italia). L'incremento riguarda soprattutto il territorio di Bolzano/Bozen (+17,9), che con 44,1 denunce per 100 mila abitanti risulta più colpito rispetto a Trento, dove il valore (16,7) è inferiore alla media nazionale. L'aumento fa perdere a Bolzano/Bozen il vantaggio rispetto all'Italia detenuto nel 2019.

La mortalità stradale in ambito extraurbano si attesta nel 2023 a 3,8 morti ogni 100 incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali o comunali al di fuori dei centri abitati, in linea con la media Italia.

⁶ Per una corretta interpretazione si consideri che i bilanci delle Province Autonome hanno struttura e dinamica diverse rispetto a quelli provinciali. Tali differenze impattano (pur limitatamente) sulla confrontabilità dei valori delle P.A. di Bolzano/Bozen e Trento con le medie dell'Italia e del Nord-est, riferite alle Amministrazioni provinciali e alle Città metropolitane.

Nello stesso anno anche il tasso di omicidi volontari in regione (0,5 per 100 mila abitanti) è in linea col dato nazionale, mentre gli altri delitti mortali denunciati⁷ sono meno frequenti rispetto alla media-Italia (1,9 per 100 mila abitanti, 2,8 in Italia).

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

I tre indicatori del dominio - diffusione delle aziende agrituristiche, densità di verde storico e densità e rilevanza del patrimonio museale - collocano il Trentino-Alto Adige/Südtirol rispettivamente in posizione di vantaggio, di svantaggio e in linea con la media italiana ([Tavola 8](#)).

Il Trentino-Alto Adige/Südtirol, in crescita dal 2019, rafforza il proprio vantaggio rispetto alle medie di confronto per la diffusione delle aziende agrituristiche: nel 2023 se ne contano 28,7 ogni 100 km², contro 8,6 a livello nazionale e 12,0 nel Nord-est. Le differenze tra le due Province autonome sono marcate: Trento registra 8,1 aziende per 100 km², in linea con la media italiana, mentre Bolzano/Bozen traina la crescita con 46,0 aziende per 100 km².

Nel 2023 la densità di verde storico nei comuni capoluogo di Bolzano/Bozen (0,2 m² per 100 m² di superficie urbanizzata) e Trento (0,3 m² per 100 m²) è invece inferiore alla media dei comuni capoluoghi italiani (1,7), mentre la densità e rilevanza del patrimonio museale in regione nel 2022 (0,89 per 100 km²) rimane non distante dal dato nazionale.

AMBIENTE

Nel 2023 la regione si distingue in positivo per la disponibilità di verde urbano: nei due capoluoghi la superficie media è pari a 319,2 m² per abitante, un valore quasi dieci volte superiore alla media dei capoluoghi italiani (33,3 m²). Entrambe le città presentano livelli molto elevati rispetto al contesto nazionale, con 400,9 m² per abitante a Trento e 228,4 m² a Bolzano/Bozen ([Tavola 9](#)). La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel Trentino-Alto Adige/Südtirol presenta un netto vantaggio rispetto alla media nazionale: nel 2023 copre il 141,2 per cento dei consumi regionali, contro il 36,9 per cento dell'Italia. Questo risultato è dovuto soprattutto dall'elevata produzione della Provincia autonoma di Bolzano/Bozen, che raggiunge il 196,9 per cento, oltre il doppio rispetto a quella di Trento (92,0). La regione è su livelli decisamente migliori dell'Italia (ma non quanto la ripartizione) anche per l'incidenza della raccolta differenziata dei rifiuti urbani (75,3 per cento, a fronte del 66,6 per cento a livello nazionale), soprattutto per il contributo della Provincia autonoma di Trento (81,2 per cento), dove la raccolta differenziata è in aumento (+3,7 punti percentuali rispetto al 2019), mentre Bolzano/Bozen si attesta al 69,3 per cento. La produzione dei rifiuti cala in entrambe le province autonome, soprattutto nella Provincia di Trento (-26 kg per abitante) e a livello regionale si attesta a 490 kilogrammi per abitante, oltre 60 kg pro-capite in meno del Nord-est.

Nonostante l'aumento rispetto al 2019, le perdite idriche nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile del Trentino-Alto Adige/Südtirol nel 2022 risultano minori rispetto al livello nazionale: la quantità di acqua dispersa si attesta al 33,8 per cento di quella immessa nelle reti, 8,6 punti percentuali in meno che in Italia. Nel territorio della Provincia autonoma di Trento si osserva il risultato peggiore (37,1 per cento) che resta, comunque, inferiore al valore nazionale. L'incidenza di aree protette, che nel 2022 coprono il 26,4 per cento del territorio, supera di 4,7 punti percentuali il livello nazionale. Nella regione è minore che in Italia l'impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (3,02 per cento nel 2023; 4,14 punti percentuali in meno del valore nazionale e 5,36 punti in meno della ripartizione).

Nel 2023, infine, le concentrazioni di PM_{2,5} rilevate dalle centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria nei capoluoghi superano i limiti per la protezione della salute umana⁸ sia nella città di Bolzano/Bozen sia in quella di Trento; in quest'ultima si rileva anche il superamento della concentrazione massima di PM₁₀.

⁷ Omicidio preterintenzionale e colposo, strage, infanticidio. Sono esclusi gli omicidi volontari.

⁸ I limiti definiti dall'Organizzazione Mondiale della sanità (OMS) per la protezione della salute umana sono pari a 20 µg/m³ per le PM₁₀ e 10 µg/m³ per le PM_{2,5}.

INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITÀ

La propensione alla brevettazione in Trentino-Alto Adige/Südtirol, con 125,4 domande per milione di abitanti nel 2021, si caratterizza in positivo rispetto al valore dell'Italia (90,1), ma non raggiunge il miglior risultato della ripartizione (167,4); l'indicatore registra una crescita tra il 2019 e il 2021 (+5,6 punti) trainata da Trento (+7,7) (**Tavola 10**).

Nel 2022 la percentuale di Comuni della regione che gestiscono interamente online l'iter per l'accesso ad almeno un servizio per le famiglie ha raggiunto il 45,2 per cento (era 17,1 nel 2018), riducendo il divario dalla media-Italia (53,6 per cento) che resta comunque significativo anche a fronte della posizione di vantaggio della ripartizione (-21,8 punti percentuali). A livello provinciale si registra un certo divario tra Trento che registra una crescita maggiore rispetto al 2018 e nel 2022 si allinea alla media-Italia (52,3 per cento) e Bolzano/Bozen, che cresce meno, fermandosi al 35,0 per cento dei Comuni del territorio, con un significativo divario dalla media italiana.

Gli addetti nelle unità locali delle imprese attive nel settore culturale⁹ nel 2022 rappresentano l'1,5 per cento degli addetti totali della regione, un valore significativamente più basso del nazionale (1,6); la crescita dal 2019 è analoga alle medie di confronto (+0,2). Nel 2023, nella regione il tasso migratorio dei giovani laureati italiani (25-39 anni) nel 2023 registra una perdita netta di 0,1 laureati ogni mille residenti di pari età e livello di istruzione, dovuta ai trasferimenti verso altre regioni italiane e/o verso l'estero. A livello nazionale il bilancio si chiude con una perdita verso l'estero di 6,2 giovani laureati per mille residenti, mentre la ripartizione chiude il bilancio in positivo, con un saldo complessivo pari a +4,7. Tra le due province, Trento presenta un tasso migratorio positivo (+1,8 laureati per mille) a differenza di Bolzano/Bozen, dove invece prevale l'emigrazione (-3,0 per mille).

QUALITÀ DEI SERVIZI

Nel confronto con l'Italia la regione si distingue in positivo soprattutto per i servizi di pubblica utilità, più che per quelli legati alla mobilità e alla sanità (**Tavola 11**). La posizione di vantaggio maggiore si evidenzia per la copertura del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani: nel 2023 l'86,6 per cento della popolazione residente in Trentino-Alto Adige/Südtirol vive in un comune che ha raggiunto o superato l'obiettivo del 65 per cento di raccolta differenziata, a fronte del 62,9 per cento dei residenti in Italia. A livello provinciale, Bolzano/Bozen (74,8 per cento) non riesce a colmare la distanza da Trento (98,3 per cento). Nel 2024, la Provincia autonoma di Trento registra inoltre una copertura di Internet ultraveloce da rete fissa dell'83,4 per cento, raddoppiata rispetto al 2020 e superiore di 12,7 punti alla media nazionale¹⁰.

La qualità del servizio elettrico è migliore della media nazionale in entrambe le province autonome: le interruzioni medie per utente nel 2023 nella regione sono pari a 0,9 contro le 2,5 dell'Italia. Bolzano/Bozen registra un netto miglioramento del servizio, passando da 4,4 interruzioni medie per utente nel 2019 a 0,8 nel 2023. L'offerta di trasporto pubblico locale (Tpl) nei comuni capoluogo della regione (3.871 posti-km per abitante), in lieve incremento rispetto al 2019 (+38 posti-km), rimane al di sotto della media nazionale (4.623).

Riguardo ai servizi sanitari, in Trentino-Alto Adige/Südtirol soltanto la disponibilità di posti letto negli ospedali rileva un vantaggio (37,7 per 10 mila abitanti nel 2022, +4,4 in più rispetto all'Italia), dovuto alla Provincia autonoma di Trento (40,3), che cresce dal 2019 in controtendenza rispetto alle medie di confronto. Il tasso si riduce invece a Bolzano/Bozen (35,1), attestandosi in prossimità della media Italia. Di contro per i posti letto per specialità a elevata assistenza la regione è in svantaggio (2,7 per 10 mila abitanti nel 2022, -0,5 rispetto all'Italia) nonostante l'aumento che a Trento risulta maggiore che in Italia (+1,3). La dotazione di medici specialisti nella regione aumenta, ma non colma lo svantaggio: nel 2023 l'indicatore è pari a 27,6 specialisti ogni 10 mila abitanti, con un divario di 6,5 specialisti in meno rispetto alla media nazionale. Tra le Province autonome, Trento registra il valore più basso (25,7 medici specialisti per 10 mila abitanti), quasi 4 punti in meno di Bolzano/Bozen.

⁹ Le attività economiche definite "totalmente culturali" da Eurostat costituiscono un insieme piuttosto articolato, che comprende l'editoria, le attività di produzione e trasmissione cinematografiche, televisive, radiofoniche e nel campo dell'informazione giornalistica, la produzione di videogame, l'architettura, la grafica e il design, l'educazione in campo culturale e altre attività creative, artistiche e culturali (cfr. Eurostat, [Culture statistics 2016](#), pp. 76 e ss.).

¹⁰ Non è disponibile il dato per la Provincia autonoma di Bolzano/Bozen.

Il divario territoriale è più elevato per l'emigrazione ospedaliera in altra regione, per la quale il Trentino-Alto Adige/Südtirol è in svantaggio rispetto alla ripartizione (+3,2 punti). A livello provinciale l'indicatore nel 2023 tocca il massimo a Trento (15,3 per cento) a fronte dell'8,6 per cento dell'Italia¹¹.

RETI DI AIUTO, PERCEZIONE DI SICUREZZA E DEL RISCHIO DI CRIMINALITÀ, SODDISFAZIONE PER LA VITA

Tutti gli indicatori di benessere rilevati al Censimento permanente del 2023 collocano il Trentino-Alto Adige/Südtirol in forte vantaggio rispetto alla media nazionale (Tavola).

In particolare, le persone di 14 anni e più che si dichiarano molto soddisfatte per la propria vita ammontano al 63,5 per cento, oltre 10 punti percentuali in più del dato rilevato a livello Italia; nella ripartizione nord-orientale l'indicatore si ferma al 53,7 per cento. Anche i due indicatori afferenti alla sicurezza confermano il profilo positivo della regione: le famiglie per cui la zona in cui vivono è molto o abbastanza a rischio di criminalità sono il 13,5 per cento (21,9 per cento in Italia e 19,2 per cento nel Nord-est) mentre la percezione di sicurezza camminando da soli in strada quando è buio è pari a circa il 70 per cento (62,8 per cento la quota nazionale, 62,3 per cento quella della ripartizione). Anche per le persone su cui contare si registrano importanti differenze a favore del Trentino-Alto Adige/Südtirol; il margine più elevato è in corrispondenza delle persone che hanno amici su cui contare (oltre i 5 punti percentuali in più sia verso l'Italia che verso il Nord-est).

Tavola – Indicatori soggettivi di Benessere per provincia. Trentino-Alto Adige/Südtirol – Anno 2023 (valori percentuali e differenze rispetto all'Italia) (a)

Provincia REGIONE Ripartizione Italia	Parenti su cui contare	Amici su cui contare	Vicini su cui contare	Percezione del rischio di criminalità	Percezione di sicurezza camminando da soli al buio	Soddisfazione per la vita
Bolzano/Bozen	90,5	82,3	78,1	17,1	65,2	65,8
Trento	88,6	78,0	73,8	10,0	73,4	61,3
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	89,5	80,1	75,9	13,5	69,4	63,5
Nord-est	86,6	74,7	70,7	19,2	62,3	53,7
Italia	87,4	74,5	71,4	21,9	62,8	52,8

Fonte: Istat, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, anno 2023

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica).

Gli indicatori provinciali collocano Bolzano/Bozen su livelli migliori. Nel confronto con Trento, la provincia altoatesina mostra risultati più favorevoli in relazione alle reti di aiuto (90,5 per cento parenti, 82,3 per cento amici, 78,1 per cento vicini). Diverso lo scenario per la percezione di sicurezza e per il rischio di criminalità: in entrambi i casi è Trento, a riportare i più ampi margini di vantaggio: i residenti di 14 anni e più che si sentono molto o abbastanza sicuri a camminare da soli nella zona in cui abitano quando è buio sono ben il 73,4 per cento (il 65,2 per cento a Bolzano/Bozen); analogamente, le famiglie della Provincia autonoma di Trento che ritengono che la zona in cui vivono sia a rischio di criminalità sono 10 su 100 (oltre 17 su 100 a Bolzano/Bozen).

La soddisfazione per la vita non evidenzia divari significativi tra Bolzano/Bozen (65,8 per cento) e Trento (61,3).

¹¹ Per la corretta interpretazione dei valori del Trentino-Alto Adige/ Südtirol e della Provincia autonoma di Bolzano/Bozen si consideri che l'indicatore considera esclusivamente l'attività degli istituti di cura del Servizio Sanitario Nazionale rilevata dal Ministero della Salute, nell'ambito del Sistema informativo sanitario.

Tavole

Tavola 1 – Dominio Salute: indicatori per provincia. Trentino-Alto Adige/Südtirol - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Speranza di vita alla nascita (b)	Mortalità evitabile (0-74 anni) (c)	Mortalità infantile (d)	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni) (c)	Mortalità per tumore (20-64 anni) (c)	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più) (c)
	2024 (*)	2022	2022	2023	2022	2022
Bolzano/Bozen	84,6	15,2	2,2	0,9	6,1	44,2
Trento	84,7	14,2	2,2	0,7	6,1	33,7
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	84,7	14,7	2,2	0,8	6,1	38,6
Nord-est	84,1	15,6	2,1	0,7	6,8	36,0
Italia	83,4	17,6	2,5	0,6	7,6	35,3

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Numero medio di anni; (c) Tassi standardizzati per 10.000 residenti; (d) Per 1.000 nati vivi.

(*) Dati provvisori.

Tavola 2 – Dominio Istruzione e formazione: indicatori per provincia. Trentino-Alto Adige/Südtirol - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia (b)	Partecipazio- ne al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni (b)	Persone con almeno il diploma (25-64 anni) (b)	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni) (b)	Passaggio all'universi- tà (c)	Giovan- i che non lavorano e non studiano (NEET) (b)	Partecipazio- ne alla formazione continua (b)	Competen- za numerica non adeguata (b) (*)	Competen- za alfabetica non adeguata (b) (*)
	2022	2023	2024	2024	2022	2024	2024	2024	2024
Bolzano/Bozen	21,6	93,6	69,5	25,3	19,4	8,0	12,1	46,2	51,3
Trento	33,3	95,8	77,2	33,3	54,4	7,3	14,5	32,7	35,0
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	26,8	94,6	73,4	29,3	37,9	7,7	13,3	39,4	38,5
Nord-est	24,2	94,1	71,3	34,7	52,2	9,2	13,0	36,2	36,0
Italia	16,8	94,7	66,7	30,9	51,7	15,2	10,4	44,0	39,9

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori percentuali (c) Tasso specifico di coorte.

(*) Studenti classi III scuola secondaria primo grado.

Tavola 3 – Dominio Lavoro e conciliazione dei tempi di vita: indicatori per provincia. Trentino-Alto Adige/Südtirol - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Tasso di occupazione (20- 64 anni) (b)	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (b)	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (c)	Tasso di occupazione giovane (15-29 anni) (b)	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovane (15-29 anni) (b)	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti) (b)
	2024	2024	2022 (*)	2024	2024	2023
Bolzano/Bozen	79,9	3,4	12,5	48,9	7,4	75,7
Trento	76,9	5,4	12,0	46,1	10,4	75,9
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	78,4	4,3	12,3	47,5	8,8	75,8
Nord-est	75,8	6,3	11,1	42,1	14,0	80,8
Italia	67,1	13,3	11,0	34,4	25,7	78,9

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori percentuali; (c) Per 10.000 occupati.

(*) Dati provvisori.

Tavola 4 – Dominio Benessere economico: indicatori per provincia. Trentino-Alto Adige/Südtirol - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (b)	Importo medio annuo pro- capite dei redditi pensionistici (b)	Pensionati con reddito pensionistico di basso importo (c)	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie (c)
	2023	2023	2023	2024
Bolzano/Bozen	26.020	23.315	4,1	0,1
Trento	22.435	22.854	6,3	0,2
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	24.348	23.074	5,2	0,2
Nord-est	24.838	22.783	6,1	0,4
Italia	23.630	21.737	8,9	0,5

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Euro; (c) Valori percentuali.

Tavola 5 – Dominio Relazioni sociali: indicatori per provincia. Trentino-Alto Adige/Südtirol - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Organizzazioni non profit (b)		Scuole accessibili (c)	
	2022		2024	
	2022	2024	2022	2024
Bolzano/Bozen	99,6		44,9	
	116,4		..	
	108,1		44,4	
	69,3		43,3	
	61,0		40,5	

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori per 10 mila abitanti; (c) Valori percentuali.

Tavola 6 – Dominio Politica e istituzioni: indicatori per provincia. Trentino-Alto Adige/Südtirol - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Partecipazione elettorale (b)	Amministratori comunali donne (b)	Amministratori comunali con meno di 40 anni (b)	Affollamento degli istituti di pena (b)	Comuni: capacità di riscossione (b)	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione (b)
						2022
	2024	2024	2024	2024	2024	2022
Bolzano/Bozen	49,6	27,1	22,9	137,5	77,3	93,6
	44,7	32,0	28,2	84,1	67,7	95,1
	47,0	29,9	25,8	93,3	73,1	94,3
	53,9	36,5	26,2	130,2	78,7	93,4
	49,8	34,1	25,5	120,6	74,0	86,4

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori percentuali.

Tavola 7 – Dominio Sicurezza: indicatori per provincia. Trentino-Alto Adige/Südtirol - Valori dell’ultimo anno disponibile e differenze rispetto all’Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Omicidi volontari (b)	Altri delitti mortali denunciati (b)	Denunce di furto in abitazione (b)	Denunce di borseggio (b)	Denunce di rapina (b)	Mortalità stradale in ambito extraurbano (c)
	2023	2023	2023	2023	2023	2023
Bolzano/Bozen	0,4	2,1	195,3	104,2	44,1	4,1
Trento	0,6	1,8	183,6	93,6	16,7	3,5
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	0,5	1,9	189,4	98,8	30,3	3,8
Nord-est	0,5	2,7	316,7	219,0	40,6	3,7
Italia	0,6	2,8	250,3	236,8	47,6	4,1

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l’entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell’Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Per 100.000 abitanti; (c) Valori percentuali.

Tavola 8 – Dominio Paesaggio e patrimonio culturale: indicatori per provincia. Trentino-Alto Adige/Südtirol - Valori dell’ultimo anno disponibile e differenze rispetto all’Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Densità e rilevanza del patrimonio museale (b)	Diffusione delle aziende agrituristiche (b)	Densità di verde storico (c)
	2022	2023	2023 (*)
Bolzano/Bozen	0,84	46,0	0,2
Trento	0,94	8,1	0,3
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	0,89	28,7	0,3
Nord-est	1,33	12,0	1,6
Italia	1,46	8,6	1,7

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l’entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell’Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Per 100 km²; (c) Per 100 m².

(*) Nuova serie in base 2021.

Tavola 9 – Dominio Ambiente: indicatori per provincia. Trentino-Alto Adige/Südtirol - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Concentra- zione media annua di PM ₁₀ (b)	Concentra- zione media annua di PM _{2,5} (b)	Dispersione da rete idrica comunale (c)	Aree protette (c)	Disponibili- tà di verde urbano (d)	Impermea- bilizzazione del suolo da copertura artificiale (c)	Rifiuti urbani prodotti (e)	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (c)	Energia elettrica da fonti rinnovabili (c)
	2023	2023	2022						
Bolzano/Bozen	19	12	28,8	24,5	228,4	2,74	487	69,3	196,9
	22	15	37,1	28,7	400,9	3,36	493	81,2	92,0
	1	2	33,8	26,4	319,2	3,02	490	75,3	141,2
Trento									
	18	22	37,2	19,4	64,0	8,38	555	76,7	32,2(*)
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL									
	70	81	42,4	21,7	33,3	7,16	496	66,6	36,9
Italia									

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Microgrammi per m³. Per i valori della regione, della ripartizione e dell'Italia si considera il numero di Comuni capoluogo con valore superiore al limite definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la protezione della salute umana (10 µg/m³ per le PM₁₀ e 20 µg/m³ per le PM_{2,5}); (c) Valori percentuali; (d) M² per abitante.; (e) Kg per abitante.

(*) Nord.

Tavola 10 – Dominio Innovazione, ricerca e creatività: indicatori per provincia. Trentino-Alto Adige/Südtirol - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Propensione alla brevettazione (b)	Comuni con servizi per le famiglie interamente online (c)	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) (d)	Addetti nelle imprese culturali (c)
Bolzano/Bozen	133,1	35,0	-3,0	1,5
	117,9	52,3	1,8	1,4
	125,4	45,2	-0,1	1,5
Trento				
	167,4	67,0	4,7	1,4
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL				
	90,1	53,6	-6,2	1,6
Italia				

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Per milione di abitanti; (c) Valori percentuali.; (d) Per 1.000 laureati residenti.

Tavola 11 – Dominio Qualità dei servizi: indicatori per provincia. Trentino-Alto Adige/Südtirol - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Irregolarità del servizio elettrico (b)	Posti-km offerti dal Tpl (c)	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet (d)	Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (d)	Posti letto per specialità ad elevata assistenza (e)	Emigrazione ospedaliera in altra regione (d)	Medici specialisti (e)	Posti letto negli ospedali (e)
Bolzano/Bozen	0,8	4.054	74,8	1,9	4,9	29,6	35,1
Trento	1,0	3.707	83,4	98,3	3,5	15,3	25,7	40,3
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	0,9	3.871	83,4	86,6	2,7	9,8	27,6	37,7
Nord-est	1,5	3.781	67,8	85,7	3,6	6,6	32,8	34,7
Italia	2,5	4.623	70,7	62,9	3,2	8,6	34,1	33,3

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica) ;(b) Numero medio per utente;(c) Valori per abitante;(d) Valori percentuali (e) Per 10.000 abitanti.

(*) Nuova serie, che include i posti letto in day surgery.

Nota metodologica

BASE DATI

L'edizione 2025 del [Bes dei territori](#) contiene 67 indicatori di benessere a livello provinciale (Nuts3), riferiti alle 107 province e città metropolitane italiane, in serie storica, e completi di tutti i valori di confronto per i livelli territoriali superiori. I dati sono aggiornati all'ultimo anno di riferimento reso disponibile dalle fonti alla data del 30 giugno 2025. Il dataset Bes dei territori condivide un insieme di indicatori comuni e coerenti con il [framework Bes](#), ai quali si aggiungono altre misure di benessere che coprono aspetti particolarmente rilevanti per il livello locale (si veda il [quadro di confronto tra gli indicatori Bes e BesT](#))

Il glossario degli indicatori è riportato nell'appendice statistica al presente Report, dove si trovano anche le avvertenze relative ai segni convenzionali adoperati.

CONFRONTO TERRITORIALE

Per la comparazione territoriale, gli indicatori sono stati normalizzati tramite una applicazione modificata degli z-scores già usata dall'Ocse - Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico – nel Rapporto [The Short and Winding Road to 2030 - Measuring Distance to the SDG Targets](#): per ciascuna misura, le differenze tra i valori osservati nei singoli territori e il valore nazionale in un dato anno sono rapportate allo scarto quadratico medio dal valore medio della distribuzione provinciale dello stesso anno. Nel calcolo si è tenuto conto della polarità degli indicatori in modo che a valori positivi e crescenti delle differenze standardizzate corrispondano livelli di benessere via via più elevati in confronto alla media-Italia, e a valori negativi e decrescenti livelli di benessere via via più bassi (gli indicatori hanno polarità positiva se al crescere del loro valore cresce il benessere, negativa in caso contrario). Si considerano vantaggio o svantaggio le differenze standardizzate che ricadono all'esterno dell'intervallo [-0,25, 0,25]. Sono considerate forti vantaggi (o forti svantaggi) le differenze standardizzate maggiori (o minori) di 0,75 (-0,75) punti. Nelle tavole i forti vantaggi sono evidenziati da una linea verde scuro, i forti svantaggi da una linea rossa, differenziandoli dai vantaggi e svantaggi più contenuti, evidenziati rispettivamente in verde chiaro e arancione. Quando le differenze standardizzate non rappresentano vantaggi o svantaggi nelle tavole si trova una linea grigia. Le differenze standardizzate non sono state calcolate per gli indicatori relativi alla concentrazione media annua di PM₁₀ e di PM_{2,5} e per la Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) perché le serie territoriali non sono omogenee.

CONFRONTO TEMPORALE

Per rendere pienamente confrontabili (sia tra territori che tra indicatori) le variazioni temporali dei valori degli indicatori, nelle tavole in appendice si riportano anche le variazioni delle differenze standardizzate, calcolate rapportando la differenza tra il valore assunto da ciascuna misura nell'ultimo anno e in quello iniziale (generalmente il 2019) allo scarto quadratico medio della distribuzione provinciale dell'anno di partenza. Tale variazione coincide con la differenza tra i rispettivi valori standardizzati e indicizzati all'anno base 2019. Il 98 per cento delle variazioni delle differenze standardizzate è compreso nell'intervallo [-1,96, 2,56]. Queste variazioni sono rappresentate nelle tavole statistiche tramite barre di lunghezza proporzionale all'intensità osservata e colorate di verde se denotano un miglioramento del benessere, di rosso in caso di peggioramento.

PER INFORMAZIONI TECNICHE E METODOLOGICHE

Stefania Taralli, Giulia De Candia - best@istat.it